

In mostra allo Spazio Cultura della Fondazione Crb le numerose passioni e gli interessi dell'artista e scienziato nel ventennale della scomparsa

La creatività trasversale di Alfonso Sella

L'EVENTO

SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA

Nel ventennale della sua scomparsa, Alfonso Sella (nato a Roma nel 1913 e morto a Biella nel 2001) viene raccontato attraverso le sue passioni e i suoi interessi, che spaziavano dalla botanica all'arte, dalla fotografia alla lingua, nella mostra allestita allo Spazio Cultura della Fondazione Crb a Biella. Intitolato semplicemente «Alfonso Sella, artista e scienziato», il percorso è curato dal DocBi, e in particolare da Giovanni Vachino, con la preziosa collaborazione di Mattia Sella, figlio di Alfonso, che ha messo a disposizione la maggior parte delle opere e dei materiali esposti. In modo indiretto, la mostra ricorda anche Ada, che ha sem-

L'esposizione ricorda anche Ada, la moglie che ha realizzato i raffinati erbari

pre affiancato il marito nei suoi molteplici interessi ed è stata la raffinata creatrice dei meravigliosi erbari.

«Il percorso - commenta Giovanni Vachino - non procede in modo cronologico, ma per tematiche, e si propone di evidenziare appunto i molteplici interessi di Alfonso Sella e l'approccio scientifico con cui vi si dedicava». La visita inizia nella sezione dedicata all'arte con una serie di tele e di pietre scolpite che sono state esposte per la prima volta in città negli Anni 70 da Omar Ronda, nella sua galleria. Il percorso prosegue con vari disegni, che raccontano appunto il suo avvicinamento all'arte. Si arriva poi agli erbari, quelli più artistici, perché quelli scientifici sono stati donati dalla famiglia al Museo di Scienze Naturali di Torino.

«Gli erbari artistici - prosegue Vachino - offrono un per-

fetto esempio dell'incontro tra scienza e arte. Le parti vegetali raccolte ed essiccate sono state infatti collocate su sfondi dipinti, dando forma a oggetti di notevole impatto estetico. Uno tra i più belli è quello che presenta un piumino bianco, posizionato su un fondo completamente nero, percorso da linee che s'intersecano, creando un'immagine che ricorda un quadro astratto». Nell'ultima sala viene presentato e documentato, grazie al materiale messo a disposizione dalla Fondazione Sella, il grande lavoro di ricerca che Alfonso Sella ha realizzato sui termini del dialetto locale. Il Dapb (Dizionario Atlante delle Parlate Biellesi), opera alla quale ha dedicato quasi mezzo secolo, è composto da 47.000 schede cartacee, di dimensioni 12x17 cm, redatte in duplice copia e raccolte in 33 cassette di legno di cm 50x15x19. Questo lavoro permette di raccontare anche l'Alfonso Sella fotografo, che si serviva della fotografia a scopo scientifico e di documentazione. Le immagini da lui scattate servivano infatti a esplicitare meglio oggetti, tradizioni e architetture citate nelle schede.

«Un altro suo importante lavoro fotografico - aggiunge ancora Vachino - è quello relativo alle immagini realizzate negli Anni 60, che documentano scorci del territorio che sono completamente cambiati. Una selezione di queste foto, con il titolo di "Biellese perduto", è stata esposta nel 1998 alla Fabbrica della Ruota di Pray». Tra i lavori in mostra ha un particolare significato un arazzo, che è forse il punto d'origine dell'amore di Alfonso Sella per gli erbari. Si tratta di un lavoro realizzato da sua madre Edvige, la quale era solita conservare i fiori e le erbe che il figlio le portava a casa, cucendole appunto su una tela e ricamando, accanto a ciascun esemplare, il relativo nome. Le visite proseguiranno fino a domenica 28: dal lunedì al venerdì (10,30-12,30 e 16-17,30), sabato e domenica (16-19). —



FOTOMICHELETTI



GIOVANNI VACHINO
FONDATORE
DEL DOCBI



Alcune immagini realizzate negli Anni 60 documentano scorci del territorio che sono cambiati



Dall'arte alla botanica alla fotografia, sono molteplici gli interessi di Alfonso Sella tutti rappresentati nella mostra organizzata dal DocBi